Conto Corrente con la Posta

Lunedì 24 Maggio 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XX N. 121

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler [illegible] Italia ed Estero [illegible] Terza pagina L. 1.— [illegible]

Alla vigilia del primo combattimento

SUL LIMITARE

Salutiamo con fervore e con gioia questo momento solenne. Sulle discordie brevi e sul proposito duraturo s'inarca l'iride del consenso di tutti: s'inarca il tricolore sulle frontiere della Patria. Oh bella primavera di spiriti che preludierà a una più bella primavera di azione, come dileguano nelle nebbie grigie della lontananza i rancori e i dubbi, le pigrizie gli accomodamenti.

Il momento che s'iniziò a Quarto, in cospetto del mare nella risurrezione vermiglia degli eroi della patria, nella commemorazione *commossa* di un atto miracoloso e liberatore, si estende, ecco, diventa ora immobile e vigilia intenta d'armi. Fra poco sarà impeto di braccia e di cuori verso la grandezza dei destini da compiersi, di civiltà, di giustizia. Siamo sul limitare. Soffermiamoci a guardare un attimo, dentro e d'intorno a noi, per ritrovare più forti, per risentire più veementi le ragioni della nostra gioia e del nostro proposito.

Dentro *noi*, noi *troviamo* il bisogno di redimere noi stessi da tanti anni d'ignavia e d'acquiescenza, di torbido egoismo e di quietismo *rassegnato*. Un senso di fraternità che tante volte avevamo disconosciuto, o fatto ammutire, ci si risolleva e ci urge. L'impeto comune *cementerà durevolmente* imperituramente le diverse tempre e i diversi interessi, le ragioni varie le piccole varie competizioni. Coloro che ci attendono *fratelli* di là dei confini, ci tendono le braccia cariche di catene e di speranze; ma ci tendono anche le braccia *i nostri fratelli già liberi*, perchè l'Italia formi più e più sempre adesso e nei secoli, una famiglia di concordi e di uniti. La nuova prova avrà anche questo *risultato* magnifico di un affratellamento più profondo e più puro. Non soltanto noi libereremo: ma noi ci *libereremo*. *Il primo* compito è augusto, il secondo purissimo. Noi saremo finalmente un cuor solo e una sola volontà un'unica energia e un *unico sacrificio prima*, per essere dopo una unica gioia. A conquistare tutto questo nulla potrebbe sembrarci troppo gravoso o troppo rude..

Di fuori, d'intorno a noi, non vediamo la prepotenza e la barbarie tentare sempre più accanite le loro difese e le *loro offese*. Noi vediamo delle oppressioni sorgere e delle ingiustizie minacciare.

I popoli, piccoli non d'animo ma di territorio e di armati, soggiacere alla insidia, prima, indi alla violenza: e un popolo vasto, ebbro di forza e di orgoglio cercare di conculcare tutte le libertà conquistate, e serenamente consentite dall'Europa giusta e liberale. Contro tutto questo è la guerra. Noi vediamo la nostra bella civiltà equanime e generosa minacciata da un'altra che di civiltà non ebbe la forma e la parvenza; che vorrebbe instaurare il dominio del numero e delle armi.

E contro questo è *la guerra*. Chi può dire che lo *sguardo* che dal limitare noi gettiamo sul mondo non ci faccia battere il cuore di ribellione e di *speranza*? E *non ci rinforzi* nell'animo il desiderio di cooperare a questa difesa del diritto, della giustizia, della civiltà, della libertà minacciate?

Guerra, dunque, che darà a noi orgoglio e conforto; e a tutti libertà e *giustizia*. Per tanti *mesi* abbiamo taciuto, vagliando e meditando, esaminando. Non volevamo dare al nostro primo impulso l'aspetto di una risoluzione *febbrile*, di una insurrezione improvvisa. Adesso il primo impulso, sorretto da una lucida visione dei nostri *interessi*, e dei nostri sentimenti, si è mutato in proposito sereno e severo..

Quale che sia la forza del nostro braccio, e l'*aiuto o* l'impedimento della nostra età, ognuno di noi coopererà con gli altri al magnifico impeto. Le generazioni più *giovani*, quelle che per loro grande ventura possono sempre aver compagna all'energia dello spirito la possa del braccio, faranno il loro dovere di *fronte* al nemico. Lo faranno con magnanima costanza; non meno che con slancio superbo mostrando finalmente all'Europa che sia un esercito libero; e come si siano fatti gagliardi i muscoli della terza Italia. Quelli che rimarranno nelle loro case, *intenti ai loro doveri civici*, ai loro travagli intellettuali, o alle loro industrie generatrici di ricchezza e di forza per la nazione: quelli che lavoreranno ancora i campi, più intensi di floridezza e quasi pervasi d'ardore: quelli che in qualsiasi modo *formeranno e continueranno* le basi solide su cui il progresso e il benessere di una nazione durevolmente si assidono, quelli, ugualmente benemeriteranno della patria, se con saldo cuore, con immutabile fervore continueranno l'opera loro e conforteranno della *loro fiducia*, del *loro aiuto*, del loro amore, le prime schiere, le schiere di combattenti.

Una nazione in guerra ha bisogno non solo d'armi ma di cuori; non solo d'impeto in faccia al nemico, ma di tenacia profonda e di tacita risoluzione all'*interno*, nell'*adempimento* di ogni più alto o più modesto dovere.

Questo ogni Italiano farà: E sarà degno, dopo, di partecipare alla gioia *della vittoria e all'orgoglio della rina*scita, quella vittoria e quella rinascita che il Re, degno de' suoi avi immortali, ha preconizzato col suo nobile gesto, rispondente alla volontà della Patria.

C. Giorgieri Contri

Notizie dal Friuli

MUTUI IN PROVINCIA

Con decreti reali la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui sul fondo dei 100 milioni all'interesse del 2 per cento per opere varie ai seguenti comuni della nostra provincia:

Al Comune di Valvasone L. 25.000;
al Comune di Tramonti di Sopra L. 6500;
al Comune di Cordenons L. 55 000;
al Comune di Premariacco lire 15 mila;
al Comune di Segnacco L. 30.000;
al Comune di Preone L. 46.000;
al Comune di Porcia L. 30 000;
al Comune di Casarsa L. 34000;
al Comune di Treppo Grande Lire 14 000;
al Comune di Arta L. 9000.

I deputati friulani sotto le armi

Oltre l'on. Morpurgo richiamato alle bandiere, in qualità di capitano di cavalleria, *altri deputati della nostra regione* serviranno il paese con le armi.

Così gli on. di Caporiacco, Gortani, e Ciriani si sono, con nobile gesto, messi a disposizione del Ministero della Guerra poichè li adibisca a quei servizi che riterrà più opportuni.

L'on. Ciriani ha ottenuto di essere ammesso come soldato in un parco di artiglieria.

UNA PUBBLICAZIONE INDISPENSABILE

La rinomata ditta *G. B. Paravia e C.* ha pubblicato di questi giorni una splendida *Carta dei confini nord-orientali dell'Italia* che abbraccia parte dell'Italia settentrionale, tutto il Trentino e l'Istria fino a Fiume ed ha voluto *con giusto criterio*, stabilire un mite prezzo di vendita per facilitarne l'acquisto a tutti coloro che si interessano alle attuali questioni di confini e vogliono seguire attentamente gli avvenimenti che condurranno alla liberazione delle terre irredente. Crediamo *di far cosa grata* ai nostri lettori raccomandando l'acquisto della dettagliatissima carta, la quale si trova in vendita presso tutte le Librerie o presso gli editori al prezzo di L. 0.20.

da Cividale

UN ALTRO MANIFESTO DEL SINDACO

Il sindaco ha pubblicato oggi il seguente manifesto:

Cittadini!

«L'ora del grande cimento è suonata.

«L'Italia chiama colla sua fatidica voce a raccolta i suoi figli perchè corrano, coll'armi in pugno, a combattere la violenza e l'oscurantismo, a rivendicare la libertà, grandezza, la unità della Patria.

«E' *questo giorno di vera esultanza* e di festa.

«Salutatelo, o cittadini, coll'esporre il nostro glorioso vessillo dalle vostre case al bacio del sole!

«In alto i cuori!

«Una sola è la volontà che ci anima l'*affetto alla Patria*; uno solo è il pensiero che ci pervade, la unità della Patria; uno solo è il grido che erompa dai nostri petti: Viva l'Italia!

Dalla Residenza Municipale, il 23 maggio 1915.

Il Sindaco: A. Pollis. — La Giunta Municipale: E. Paciani, S. Freschi, R. Albini, R. Zuliani, A. Mesaglio, F. Barbiani. — Il segretario capo: E. *Andrighetto*.

L'anagrafe dei poveri

Ieri in municipio si tenne la seduta definitiva per la formazione dell'elenco dei poveri aventi diritto alla assistenza sanitaria e per la somministrazione gratuita dei medicinali.

Detto elenco verrà pubblicato all'albo *per otto giorni* e chiunque può esaminarlo e se del caso muovere lagnanze per omissioni od indebite inclusioni.

da Premariacco

Il ponte riaperto

Venne riaperto al pubblico il ponte di *Premariacco rimasto* chiuso al pubblico per parecchi giorni per i necessari lavori di restauro. Non si potranno trasportare carichi superiori a 40 quintali di peso.

da Moruzzo

Un patriottico manifesto del Sindaco

Il nostro Sindaco co. Andrea Gropplero, ha fatto ieri affiggere il seguente patriottico manifesto:

«*In questo momento* grave e solenne per la Patria nostra credo doveroso rivolgere una parola alla diletta popolazione del Comune di Moruzzo.

«Oggi l'Italia scende in campo non solo per la legittima conquista di naturali e più *muniti* confini, ma anche per salvaguardare la propria esistenza di grande Nazione.

«Non è senza sacrifici, che si compiono le alte, le nobili *imprese*; ma questi sacrifici tutti sapremo sopportarli con incrollabile fermezza, con viva fede nell'esito finale.

«Non date *mai* ascolto a quelle voci tendenziose, che l'ignoranza, le mali arti o l'*incoscienza potessero* spargere tra voi allo scopo di turbare la vostra tranquillità.

«Attendete con lena *rinnovata* ai lavori campestri, alle opere usuali prestandovi vicendevole aiuto.

«Siate larghi di conforto e di simpatia *ai soldati*, che eventualmente transitassero per il territorio del Comune.

«Dimostrate con un contegno serio, *dignitoso*, schivo da ogni eccesso, d'esser veramente consci di questa ora grandiosa.

«Mandiamo dal cuore un saluto augurale ai nostri *Fratelli* che cimentano la vita per il bene del Paese.

«Sull'Italia splenda il sole della Vittoria!».

Il Sindaco
A. Gropplero

da Codroipo

Tassa vetture e domestici

Giusto quanto è prescritto dall'art. 4 del regolamento 30 novembre 1912, il nostro sindaco con suo avviso al pubblico, *diffida tutti i possessori* di vetture poggiate su molle ed i detentori di domestici non addetti esclusivamente all'agricoltura a farne denuncia a questo *ufficio municipale* entro il termine di giorni quindici.

da Pordenone

Per la ferrovia Aviano - Pordenone - Oderzo

In questi giorni il deputato del Collegio on. comm. Chiaradia ha ottenuto dal *Ministero delle finanze* che l'*egregio* ing. Mosè Schiavi abbia ampia facoltà di esaminare le mappe catastali presso Ufficio tecnico e di estrarre i dati necessari alla compilazione del progetto della linea ferroviaria Aviano-Pordenone-Oderzo.

Segnaliamo *il costante interessamento* dell'on. Chiaradia per l'importantissima pratica.

RUBRICA COMMERCIALE

Quanti italiani sono rimpatriati per la guerra

Rileviamo dalla recente pubblicazione dell'Ufficio del lavoro che il numero dei rimpatriati dal 1 agosto al 15 settembre 1914, era di 470 866 persone, *di cui 62787 donne*.

Rispetto ai mestieri i rimpatriati erano così divisi: contadini e braccianti 125.471 uomini e 16 516 donne, terrazzieri 108.004 u. e 5661 do.; muratori 95.302 u. e 1381 do.; minatori 25 897 u. e 359 d.; scalpellini, vetrai, *segatori di pietre* 24 mila 885 u. e 3335 d.; metallurgici 3756 u. e 107 d; tessili 3023 u e 10.104 d.; alimentari 2684 u. e 659 d.; carta 460 u. e 72 d.; tipografi 241 u. e 49 d; a tre industrie 12.456 u. e 2238 d: camerieri e domestici 4937 u. e 6630 d.; cure domestiche 963 u. e 19 675 d.

Rispetto alle regioni il Piemonte riceveva 48'876 uomini e 9700 donne; la Liguria 5431 u. e 1487 donne; la Lombardia 73 142 u. e 6298 d.; il Veneto 142 945 u. e 19 416 d.; l'Emilia 27.982 u. e 7461 d; la Toscana 26 423 u. e 4518 d.; le Marche 14 622 u. e 3600 d.; l'Umbria 10.476 u. e 21.435 d.; il Lazio 1881 u. e 261 d.; l'Abruzzo 11 295 u. e 1457 d.; la Campania 5856 u. e 2538 d.; le Puglie 7068 u. e 406 d.; la Basilicata 476 u. e 109 d.; la Calabria 6519 u. e 703 d.; la Sicilia 17.424 u. e 2589 d.; la Sardegna 7663 u. e 108 d.

Circa il numero, se ai 470 866 rimpatriati (*oltre il 15o anno di età*) rilevati dall'Ufficio del lavoro alla metà del settembre u. s. si aggiungono i minori di anni 15 e *gli interrotti rimpatrii* durante tutto l'inverno, si rileva (pur non trascurando i rimpatriati tornati in un modo o nell'altro all'estero) che dai paesi belligeranti e neutrali di Europa sono tornate e sono rimaste nel Regno circa 600 mila persone.

Per esempio: l'Ufficio del lavoro, al 15 settembre, registrava per la Provincia di Belluno 27.502 rimpatriati; al Segretariato *dell'emigrazione* di quella Provincia ne risultavano invece 32 857 (fanciulli compresi)

In quanto alla distribuzione *regionale*, possiamo aggiungere che di questi 600 mila 450 mila si trovano nell'Italia settentrionale; 90 mila nell'Italia *meridionale* e nelle *isole*.

Circa la transoceanica, vediamo, dal 1. agosto 1914 al 31 gennaio 1915, 122 741 *rimpatriati transoceanici* contro 94,732 dal 1. agosto 1913 al 31 gennaio 1914: e negli stessi periodi, 42,628 emigranti contro 165.591. Un supero — tra *rimpatriati* in più e meno te partenze — di oltre 200 mila persone, delle quali quasi due decimi rappresentano la quota dell'emigrazione transoceanica meridionale.

Se a queste 130.170 mila persone *aggiungiamo* i 150 mila meridionali e centrali dell'emigrazione continentale, abbiamo il più chiaro documento del *contraccolpo della guerra* su tutta la emigrazione italiana.

I trasporti per l'Inghilterra

Dal principio della guerra, resasi *necessaria* la chiusura del porto di Newhaven, i trasporti per l'Inghilterra, via Francia Dieppe, hanno sofferto ritardi *oltre* che per *il rigore* della visita delle importazioni, per l'insufficienza del porto succedaneo di Folkestone, tanto che in molti casi furono dovuti appoggiare a Southampton.

Per migliorare il servizio la ferrovia di Brighton, d'accordo colle Francesi *dello Stato, sta da tempo costruendo* speciali impianti nel porto di Littlehampton ad ovest di Brigton così da renderlo atto a ricevere il traffico continentale. L'apertura di tale porto, che permetterà di riprendere partenze regolari quotidiane, è preveduta per il 1. giugno p. v.

Il servizio viaggiatori continua via Dieppe-Folkeston, limitato almeno per tutto questo mese a tre passaggi per settimana.

Le esportazioni dall'Argentina

Secondo le valutazioni di riviste tecniche di Buenos Ayres le esportazioni dall'Argentina dal 1. gennaio all'8 aprile 1915 sono le seguenti: frumento tonn. 1.098 085 contro 575.097 del 1914; granoturco 827 mila 306 tonn. contro 430 325; seme di lino 324,586 tonn. contro 527 mila 997; avena 357.952 tonn. contro 226.773

L'importazione del carbon fossile nel 1914 e nel 1915

Nei primi sette mesi del 1915 la importazione del carbon fossile in Italia si è mantenuta normale. Si è avuto, anzi, un qualche aumento rispetto al corrispondente periodo del 1914; non però tanto cospicua quanto quella alla stessa data nel 1913 *rispetto* al corrispondente periodo del 1915.

Sembra nella natura di questo commercio di provvedere un anno a forti *importazioni*, oltre le necessità effettive del momento utilizzando poi le scorte così formate nell'anno successivo in modo da *ridurre* temporaneamente il bisogno di nuovi rifornimenti.

Comunque sia di ciò, pareva dai risultati dei primi sette mesi che la progressione ordinaria nella importazioni del carbon fossile si sarebbe mantenuta nel 1914.

L'anormale *situazione internazionale* verificatasi dal 1 agosto ha portato un profondo turbamento — e non poteva essere altrimenti — anche in questo importante traffico.

Le fonti dei nostri approvvigionamenti sono: la Gran Bretagna, l'Austria, la Germania, la Francia e gli Stati Uniti.

Da una interessante statistica pubblicata dalla «Metallurgia Italiana» togliamo queste cifre interessantissime.

Importazione del carbon fossile in Italia in totale di tonnellate:

Genn. lugl. nel 1913 6 206.948 nel 1914 6.320.820 — agosto 1913 797 644 1914 688.281 — settembre 1913 872.041 1914 557.975 — ottobre 1913 877 751 1914 693 740 — novembre 1913 913.330 1914 603 734 — dicembre 1913 993.146 1914 714 323 — Totale 1913 10 834.003 totale 1914 9.758.877.

Gennaio nel *1914* 917 475 nel 1915 695 264 — febbraio 1914 772.332 1915 568 631 — marzo 1913 939 368 1915 901 584 — totale 1914 2.620.175 *totale* 1915 2.165 479.

Mentre le importazioni nel 1913 e del 1914 al 31 luglio sono presso a poco eguali, nei cinque mesi successivi quelle del 1913 salgono a 4 milioni 514 mila tonnellate, quelle del 1914 discendono a 3 milioni 458 mila. In sostanza negli approvvigionamenti del carbone alla fine del 1914 e rispetto al 1913 si verifica l'enorme sbilancio di 1 milione e 79 mila tonnellate.

La deficenza si accentua nel 1915.

Nel gennaio di quest'anno l'importazione del carbon fossile è stato di 222 mila tonnellate inferiore a quella *dello stesso mese* del 1914 Nel febbraio si ha pure una differenza in meno di 203 mila tonnellate. Nel marzo, la distanza fra le due quantità diminuisce notevolmente tuttavia la importazione è ancora inferiore di 39 mila tonnellate a quella del corrispondente mese del 1914.

Ai primi di aprile 1915 i rifornimenti di combustibili fossili resultavano, dal 1 agosto 1914, scemati di 1 milione 543 mila *tonnellate*, *rispetto* al corrispondente periodo dal 1 agosto 1913.

La diminuzione colpisce, com'è naturale, tutte le provenienze *eccezion fatta per quelle* dagli Stati Uniti, proporzionalmente meno quelle dalla Gran Bretagna.

Nel periodo dal 1 *agosto* 1913 al 31 marzo 1914 l'importazione dalla Gran Bretagna è stata di 6 milioni 177 mila tonnellate nei corrispondenti *mesi* del 1914-15 è discesa a 4 milioni 932 mila tonnellate. Ha perduto adunque in questo periodo 1 milioni 245 mila tonnellate, ciò il 20 per cento.

La *Germania*, dal 1 agosto 1913 al 28 marzo 1914, ha introdotto in Italia 670 mila tonnellate, che negli stessi *mesi* del 1914-15 *si sono ridotte* a 490 mila; ha perduto adunque 180 mila tonnellate, pari al 27 per cento.

La Francia negli ultimi cinque mesi del 1914 e nei primi tre del 1915 ha visto scemare le sue esportazioni di carbon fossile in Italia da 99 mila tonnellate — quanti erano negli stessi mesi del 1913 e del 1914 — a 18 mila tonnellate; l'Austria-Ungheria da 62 mila a poco più di 12 mila tonnellate.

Gli Stati Uniti, pur essendo i maggiori produttori di carbone nel mondo non hanno potuto surrogare le deficienze verificatesi nelle *importazioni* italiane dai Paesi abituali fornitori che hanno dovuto restringere questo loro traffico Non si sposta di un tratto un commercio di tanta entità, organizzata da lunghi anni. Si sono però avvantaggiati spingendo le loro importazioni di carbone da 93 *mila* tonnellate nel 1913 a 292 mila tonnellate nel 1914.

L'aumento è stato raggiunto in buona parte nel periodo normale, da gennaio a luglio; in questi sette mesi del 1914 l'importazione dagli Stati Uniti è passata — da circa 31 mila tonnellate nel 1913 — a 172 mila. Negli altri cinque mesi, l'importazione nord americana si è spinta da 63 mila tonnellate nel 1913 e circa 120 mila nel 1914; così, nell'anno scorso ha guadagnato 199 mila tonnellate sull'anno precedente.

Il 1914 *risulta* ancora favorevole; nel primo trimestre sono giunte in Italia dagli Stati Uniti 84 mila tonnellate di *carbon fossile*. In *complesso*, dal 1 agosto 1914 al 31 marzo 1915 si è avuta una importazione di 204 mila tonnellate di carbone americano, mentre dal 1 agosto 1913 al 31 marzo 1914 l'importazione di carbone dagli Stati Uniti si è limitata a 99 mila tonnellate.

Non vi *sono* dati *per determinare* se e di quanto siano diminuite, dal 1 agosto 1914, le importazioni per ferrovia attraverso i valichi alpini.

V'è *ragione* a ritenere che tutta la importazione germanica — la quale prima teneva già in gran parte, come si è visto, la via del mare — sia stata in questo periodo istradata tutta per via di terra. Altrettanto può dire per la importazione dell'Austria. *Sarebbero* così complessivamente 246 mila tonnellate, giunte per ferrovia negli ultimi cinque mesi del 1914; e 270 *mila tonnellate circa* da gennaio a tutto marzo 1915; una media di 65 mila tonnellate al mese. Il traffico ferroviario presenterebbe adunque un sensibile aumento per i trasporti del carbone, che — come si è visto a suo luogo — superano di poco annualmente 560 mila tonnellate, vale *a dire* 46 mila tonnellate, in media, al mese.

Nei porti principali del Mediterraneo la diminuzione delle importazione di carbon fossile non risulta molto notevole; molto maggiori sono state le deficenze della importazione nei principali porti dell'Adriatico.

Pei porti del Mediterraneo servano queste cifre.

Mese di Agosto Dicembre

1913: Savona 601.676 — Genova 1.161.270 — Napoli 376.199 — Palermo 84.435: in complesso 2.223 580,

1914: Savona 585.363 — Genova 1 094 958 — Livorno 328 734 — Napoli 396 747 — Palermo 65.560: in complesso 2 142 628.

Differenza in meno nel 1914

Totale 16 313 per 0,0 2.60 — 66,312 per 0,0 5 68 — 20 548 per 0,0 5 38 — 18 875 per 0,0 21.42 — 80.952 per 36'30.

E per i porti dell'Adriatico servano queste altre:

Mese di Agosto-Dicembre

1913: Bari 26 366 — Ancona 202 808 — Venezia 503 272 in complesso 732.446.

1914: Bari 20.448 — Ancona 27,370 — Venezia 262 524: in complesso 355.342.

Differenza in meno nel 1914

Totale: 5 948 per 0,0 22.87 — 130.438 per 0,0 64 50 — 240 748 per 0,0 47.90 — 377.104 per 0,0 51.15.

Sono adunque circa 460 mila tonnellate di carbon fossile che questi Porti hanno ricevuto in meno, dal 1 *agosto al tutto dicembre* 1914, *rispetto* allo stesso periodo del 1913.

Altre 620 mila tonnellate, che si sono importate in meno, come si è visto, negli ultimi cinque mesi del 1913, andavano prima in massima parte agli altri porti minori. Questi infatti, nel 1912 — ultimo anno per *il quale si possiedono* dati per tutti i porti — hanno ricevuto 2 milioni 153 mila tonnellate cioè in media circa 180 tonnellate al mese, pari a 900 mila tonnellate in cinque mesi.

E naturale che, in condizioni tanto anormali, il carbone sia stato richiamato *principalmente ai porti* dell'alta Italia, e in genere a quelli che servono ad una vasta zona industriale.

da Meretto di Tomba

Patriottica dimostrazione al Consiglio Comunale

(Rit.) — Ieri *il nostro consiglio* comunale si radunò per trattare di vari oggetti. Apertasi la seduta il cav. G Someda de Marco propone che il consiglio comunale di Meretto di Tomba, interprete dei sentimenti patriottici del comune in queste ore di angoscie e di speranze che *preoccupano* la patria applauda al Re per la conferma del Ministero Antonio Salandra che sa apprezzare i Santi diritti *della Patria* e le aspirazioni della Nazione ed ha salvato l'onore dell'Italia. Deplora che uomini politici italiani abbiano *prestato* il *loro* consenso e l'opera alle mene straniere; chiuse al grido di Viva il Re! viva l'esercito; viva l'Italia.

Il consiglio applaude, gridando viva il Re! viva l'esercito.

Camera di Commercio

La navigazione nell'Adriatico è proibita.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha fatto pervenire alla *Camera di Commercio il seguente* telegramma:

«Sono stati sospesi tutti servizi di navigazione nell'Adriatico. Saranno tra breve comunicati gli itinerari ed orari delle nuove linee di navigazione sovvenzionate sostituite ai servizi sospesi».

Sospensioni dei pagamenti per le obbligazioni civili e commerciali.

Con R. Decreto di ieri è *stabilito* che i cinque giorni da oggi 24 corr. a venerdì incluso siano considerati festivi agli effetti dell'adempimento delle obbligazioni *civili* e commerciali. Durante detti giorni sono sospesi gli obblighi dei pagamenti ed esecuzioni coattive.

Esportazione di barbabietole rosse.

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha fatto pervenire alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

«Per opportuna notizia interessati comunicasi che è consentita esportazione barbabietole *rosse* considerandole come ortaggi».

NOTIZIE MILITARI

I provvedimenti eccezionali per lo stato di guerra

Le riunioni e gli assembramenti vietati

ROMA 23 — S. M. il Re ha firmato oggi un decreto col quale si stabilisce quanto segue:

L'esercizio dei poteri straordinari *consentiti col presente e con qualunque* altro decreto o legge dello Stato in materia di P. S., potranno con decreto del Ministro dell'Interno, essere affidati a comandanti militari o a commissari civili all'uopo designati. In tal caso tutte le autorità civili e militari, per quanto si riferisce ai servizi di pubblica sicurezza, dipenderanno dai detti comandanti militari o commissari civili.

Sono vietate le riunioni pubbliche, le processioni civili e religiose, le passeggiate in *forma* militare con o senza armi e gli *assembramenti in luogo* pubblico o aperto al pubblico.

Sono a tali effetti ritenute pubbliche anche le riunioni indette per invito in *forma* privata quando per il luogo designato, per il numero delle persone invitate o per lo scopo della riunione o il tema da svolgersi nella conferenza è da escludere il carattere privato della riunione. Tale divieto può applicarsi anche agli accompagnamenti del *viatico ed ai trasporti funebri*.

I contravventori sono puniti con l'arresto non inferiore ad un mese o con l'ammenda non *inferiore a lire* cinquanta.

Si potranno, per ragioni di ordine pubblico, revocare o sospendere le licenze di raccolta, di fabbricazione, d'introduzione e di vendita di armi proprie e si potrà ordinare il divieto di ritenere armi da fuoco, nonchè *della fabbricazione del trasporto*, della vendita e della ritenzione di materie esplosive. Si potranno altresì revocare *le licenze di porto d'armi*, anche fuori dei casi previsti dalla prima parte dell'art. 18 della legge di P. S.

Le disposizioni per i teatri

Le opere, i drammi per rappresentazioni coreografiche e cinematografiche e le altre produzioni teatrali, anche se anteriormente approvate a termini dell'articolo 40 della legge di P.S. o, trattandosi di cinematografi, anche se munite del nulla osta del ministero, potranno essere vietate con provvedimento *insindacabile dell'autorità* civile e militare che dirige i servizi di Pubblica Sicurezza.

Possono inoltre dalla stessa autorità essere revocate, per ragioni di ordine pubblico, ovvero sottoposte a speciali restrizioni anche di tempo, le licenze di apertura dei teatri, cinematografi, caffè concerti, ed altri locali destinati ai pubblici trattenimenti

Gli esercizi pubblici

Il prefetto, il comandante militare o il commissario civile possono disporre *per motivi di ordine pubblico*, la chiusura, o la sospensione degli esercizi pubblici, contemplati nell'art. 49 del relativo regolamento, limitarne l'orario d'apertura e di chiusura e vietarvi o limitarvi l'esercizio dei giuochi. Il provvedimento della chiusura o della sospensione può altresì essere applicato alle agenzie pubbliche, agli esercizi pubblici, di affari, di cui all'art. 69 della citata legge.

Gli albergatori, i locandieri, gli affittacamere e le altre persone autorizzate a dare alloggio per mercede, qualora omettano o facciano incompleta notificazione delle persone alloggiate ai sensi dell'art. 61 della legge di P. S. o dell'art. 61 del regolamento relativo, incorrono nella sospensione dell'esercizio oltrechè nella penalità stabilita dalla legge.

In caso di recidiva gli esercizi *saranno chiusi con provvedimento insindacabili* del prefetto, del comandante militare o del commissario civile.

Nei casi in cui sia ordinata la chiusura temporanea o definitiva di pubblici esercizi o di agenzie ed i locali di essi non siano stati chiusi nel termine stabilito, sarà provveduto d'ufficio.

Coloro che siano rimpatriati con foglio di via obbligatorio per misure di P. S, non possono tornare nel Comune dal quale vennero allontanati, senza averne ottenuta preventiva autorizzazione dal prefetto, dal comandante militare e dal commissario civile. I contravventori sono puniti coll'arresto da uno a sei mesi e scontata la pena saranno tradotti nel comune di origine dalla forza pubblica.

Per ragioni di ordine pubblico, il Prefetto, il comandante militare ed il commissario civile possono sospendere le fiere ed i *mercati*, nonchè la celebrazione di festività civili e religiose, modificare le norme relative alla circolazione delle vie e delle piazze.

Nei casi di urgenza, il prefetto, il comandante militare o il commissario civile possono inoltre dare qualsiasi altro provvedimento che credano indispensabile per la tutela dell'ordine pubblico nelle materie contemplate nella legge e nel regolamento di P. S. riferendone immediatamente al ministero dell'interno.

Salvo quanto è disposto negli art. 3 9 e 10, chiunque trasgredisce o non osserva gli ordini del prefetto, del comandante militare o del commissario civile, emanati in forza delle facoltà ad essi concesse dal presente decreto, è punito coll'arresto non inferiore a dieci giorni o con ammenda non inferiore a lire venti.

La censura postale

Il Governo del Re ha facoltà a de*rogare dalle disposizioni stabilite dagli* articoli 9, 10, 11, 12, 13, 21, 72, 74 del testo unico delle leggi postali:

a) di aprire per mezzo di ufficiali dell'esercito e dell'armata o di funzionari civili espressamente delegati le corrispondenze chiuse affidate alla posta ovunque dirette per accertare se siano in esse contenute notizie concernenti le forze la preparazione e la difesa militare dello stato e di *procedere in caso affermativo al se*questro delle dette corrispondenze e di promuovere a carico dei mittenti le sanzioni di cui alla legge 21 marzo 1915 n. 273.

b) Di sospendere il servizio dei pacchi postali spediti da privati.

c) di sospendere l'invio dei giornali e delle opere periodiche che sogliono essere spedite di seconda mano. Ordiniamo che il presente decreto ecc ecc.

I provvedimenti economici

Le disponibilità in carta degli istituti di emissione aumentate.

Fra i decreti firmati stamane da S. M. il Re alcuni riguardano provvedimenti di carattere economico, intesi ad agevolare il credito nel periodo della guerra.

Col primo di questi decreti vengono aumentate notevolmente le disponibilità in biglietti degli Istituti di emissione per le anticipazioni consentite a favore delle casse di risparmio ordinarie verso pegno di titoli di Stato o garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie e si ammettono a garanzia di siffatte operazioni anche le delegazioni sulla sovraimposta e sui contributi consorziali rilasciati da provincie, co*muni e consorzi*

Le società cooperative di credito e le casse rurali cooperative che ricevono depositi a risparmio, avranno facoltà di ricorrere per anticipazioni al detto fondo di biglietti alle stesse condizioni e con le medesime garanzie delle casse di risparmio ordinarie.

Il Consorzio per sovvenzione su valori industriali

Col secondo degli accennati decreti è autorizzato l'aumento fino a 40 milioni del capitale del consorzio per sovvenzioni su valori industriali, costituito a tenore del regio decreto 20 dicembre 1914 dai tre istituti di emissione, da alcune casse di risparmio, dal Monte dei Paschi di Siena e dall'Istituto Opere Pie di San Paolo di Torino. A formare l'aumento del detto capitale *potranno contribuire altre Casse di* Risparmio, Istituti di credito ordinari e popolari.

Così le operazioni del Consorzio potranno raggiungere complessivamente la somma di 400 milioni di lire, ma non dovranno eccedere il valore del capitale fissato.

Le operazioni fissate con la garanzia di titoli industriali potranno estendersi mercè l'ammissione del pegno di materie prime provenienti dall'estero ed anche di materie semi manufatte, non soggette a sensibili oscillazioni di prezzo od a facile deperimento. *Il consorzio* può pure scontare: le note di pegno dei magazzini generali legalmente costituiti; le cambiali a carico di società e ditte industriali senza la garanzia sussidiaria del pegno di titoli di mercanzie, purchè le cambiali stesse siano munite di almeno due firme notoria*mente solvibili. Lo sconto di queste* cambiali potrà essere fatto dal consorzio al saggio di mezzo per cento inferiore a quello normale.

Lo stesso decreto dispone per la costituzione di un fondo di garanzia a presidio del capitale del consorzio.

Cinque giorni considerati festivi

Roma, 23 — Oggi è stato firmato da S. M. il Re un decreto col quale si dispone che a tutti gli effetti per *l'adempimento delle obbligazioni civili* e commerciali, sono considerati festivi i cinque giorni consecutivi, a datare dal 24 maggio corrente.

L'arruolamento dei volontari è aperto

Le disposizioni ministeriali

Roma, 23. — Il «Giornale Ufficiale» pubblica una circolare ministeriale in merito all'arruolamento dei volontari per la durata della guerra.

Il Ministero della Guerra ha dato ordine di aprire in tutti i corpi ed i reparti autonomi del Regio Esercito arruolamenti dei volontari per la durata della guerra.

*Gli arruolamenti per i volontari ri*marranno aperti fino a nuovo avviso in tutti i corpi del Regio Esercito escluse le compagnie di Sanità e Sussistenza.

Potranno partecipare agli arruolamenti medesimi anche gli italiani non regnicoli.

Gli aspiranti dovranno possedere la piena *idoneità* fisica alle fatiche di guerra ed avere attitudini speciali richieste per le armi o specialità alle quali aspirano, e dovranno aver compiuto il 18.o anno di età.

Non è però stabilito alcun limite massimo di età.

L'assegnazione alle armi ed ai corpi speciali è subordinata alla condizione che gli aspiranti sappiano cavalcare o posseggono attitudini professionali che ne rendano possibile ed utile il loro impiego nelle armi e nei corpi in cui chiedono di essere ammessi.

All'accertamento dell'*idoneità fisica* dovrà procedersi con la massima cura avvertendo che i giudicati non idonei non potranno invocare una visita di appello.

Non saranno ammessi coloro che abbiano riportate condanne che ai sensi dell'art del Testo unico della legge di reclutamento approvato con Regio Decreto 24 dicembre 1911, importano la esclusione dall'esercito. Anche i militari di terza categoria che si *trovano in* congedo possono chiedere di essere ammessi come volontari.

Il numero dei volontari e militari di terza categoria da annettersi in servizio, nel modo suddetto, è illimitato.

Il Ministero si riserva la piena facoltà di chiudere gli arruolamenti per taluni corpi e servizi quando lo riterrà opportuno.

Gli aspiranti dovranno firmare apposito modulo e presentare i seguenti documenti:

Certificato di nascita; certificato penale; certificato di congedo.

Per coloro che hanno il congedo è inutile l'atto di nascita. Gli aspiranti debbono presentarsi ai depositi dei vari corpi ove hanno chiesto di essere arruolati; nei luoghi ove mancano i depositi devono presentarsi al Distretto da cui dipendono.

Dove devono presentarsi i richiamati

Il Comando del Presidio Militari di Udine ci comunica la seguente tabella *indicante dove devono presentarsi* i richiamati dal congedo che si trovano nel nostro Comune:

Esercito permanente

Fanteria di linea al Deposito fanteria Udine alla Caserma Girolamo Savorgnan (via Aquileia).

Esercito permanente e milizia mobile

Cavalleggeri (eso use le classi passate ai treno) alla Caserma di Cavalleria fuori Porta Pracchiuso.

Esercito permanente

Milizia mobile — Milizia territ.

R. Guardia di finanza nella sua caserma di via Grezzano.

I richiamati che appartengono ad armi e corpi e Specialità non sopra *indicati si devono presentare al sindaco* del Comune nel locale Teatro Minerva in via dei Teatri.

POSTI D'INFORMAZIONE

Il 1. è in Piazza Vittorio Emanuele (Recapito Asilo notturno).

Il 3. è nei locali della Birreria Burghart (Piazza Stazione.

I 3 è a Porta Gemona nei locali della sede della Revitoria del Dazio.

PER LA CORRISPONDENZA POSTALE DIRETTA AI SOLDATI

Il ministero delle Poste pubblica:

Si fa noto che tutta la corrispondenza postale diretta al personale costituente l'esercito mobilitato (Ufficiali, truppa e personale civile assimilato), nonchè al personale imbarcato sulle RR. Navi (*Ufficiali, sottufficiali*, graduati e comuni) non deve portare sull'indirizzo la località ove risiede il *destinatario*, essendo variabilissima tale residenza.

Per agevolare il recapito di detta corrispondenza, è necessario che sull'indirizzo sia indicato:

1. Il nome, cognome, grado e qualità del destinatario;

2. Il reggimento cui il destinatario appartiene, specificando contemporaneamente la compagnia, lo squadrone o la batteria, oppure il drappello o reparto speciale di cui il medesimo fa parte, ovvero il Quartier generale, la Direzione, lo Stato maggiore, il comando, ecc. cui è addetta la persona alla quale è diretta la corrispondenza (se trattasi di personale dell'esercito) o la nave su cui è imbarcato (se riguarda personale della R. Marina)

Fa eccezione la corrispondenza diretta ai militari non appartenenti ad unità mobilitate dell'esercito di cam*pagna*, i quali continuano a *far parte* di Comandi, Direzioni, depositi, distaccamenti ecc. territoriali, nonchè quella diretta al personale della R. Marina addetto a navi di uso locale (*rimorchiatori, botte, cisterne*) o in allestimento, la quale corrispondenza continuerà a portare la indicazione del *luogo* di destinazione

Ad ogni buon fine si raccomanda di indicare a tergo delle buste o pieghi ed in testa alle cartoline il nome ed il recapito del mittente, al quale possano essere rinviate quelle corrispondenze il cui destinatario risulti irreperibile.

Presso tutti gli stabilimenti postali ed i rivenditori autorizzati è messa in vendita una busta speciale militare del valore di cent. 10 la quale potrà *anche essere inoltrata ad ufficiali od* assimilati dell'esercito o della marina senza alcun aumento di spesa nella affrancatura.

Le lettere che il pubblico intende spedire in raccomandazione ai militari *debbono essere presentate aperte agli* portelli degli stabilimenti postali, al solo scopo di accertare che non contengano valori.

Il valore dichiarato delle corrispondenze assicurate spedite ai militari del R. Esercito e della R. Marina ed assimilati non può superare l'importo di L. 300.

Per gli invii di danaro è in special modo consigliabile il vaglia postale, *mezzo più sollecito e più sicuro*.

Non è ammesso l'invio di corrispondenze per espresso, nè quello di raccomandate e di assicurate gravate di assegno indirizzate al personale dell'Esercito mobilitato od a quello imbarcato sulle RR. Navi. Parimenti non sono ammessi invii di alcun genere con ricevuta di ritorno.

I pacchi postali diretti ai militari o da questi spediti non possono superare il peso *di kg.* 3.

In via di eccezione, sono ammessi al peso massimo di 5 kg. i pacchi spediti da ufficiali ed assimilati o ad essi indirizzati, quando contengano effetti di vestiario che, presi isolatamente, superino i 3 kg.

Non sono ammessi i pacchi con assegno, con porto assegnato e quelli con valore dichiarato.

Per l'indirizzo dei pacchi e dei vaglia *valgono le stesse avvertenze fatte per* le corrispondenze.

Cronaca Cittadina

Lo stato di guerra

Da oggi il territorio della nostra Provincia è considerato in istato di guerra: per ragioni di prudenza intuitiva, che non possono, non devono allarmare le popolazioni *civili*. Nè infatti la notizia di questa definizione e di questa delimitazione — che ci accomunano con tutti gli altri territori della Regione e con molti altri del Regno — pure attesa, allarmò la popolazione nostra.

Si sa che occorre abbondare nelle precauzioni: ma non per questo è da *parlare di pericoli*, nè immediati, nè mediati, per le popolazioni civili delle zone dichiarate in istato di guerra.

Da questa mattina, dunque, la nostra Provincia è passata — a così dire — alle dipendenze dal Comando militare.

Pel *momento*, nei *riguardi* del pubblico, tutto continuerà a svolgersi senza variazioni sull'andamento normale di vita, lo «stato di guerra» rappresentando soltanto un passaggio di poteri dalle mani dell'autorità politica a quelle dell'autorità militare.

I mutamenti, *eventualmente*, verranno in seguito mano mano, emanati dal Comando militare e fatti conoscere ai cittadini.

Non occorre aggiungere che tali mutamenti — qualunque possa essere la loro portata — saranno il frutto delle speciali *condizioni* in cui venisse a trovarsi l'ambiente.

In una parola, le nuove disposizioni non saranno altro che provvedimenti presi dall'autorità militare in presenza di avvenimenti che li rendessero necessari nei riguardi della sicurezza pubblica od altro.

Nulla di preoccupante, quindi, pel *momento*. E nemmeno — speriamo — per l'avvenire.

Notizie sensazionali

Da oltre ventiquattr'ore circolano in città, variandosi e mutandosi di minuto in minuto, notizie sensazionale, *in un modo o nell'altro* Diffidiamo il pubblico ad accettarle anche in minima parte, perchè manca, spesso, ad esse, persino il più lontano elemento di verosimiglianza. Talvolta esse vengono messe in giro in buona *fede*; tal'altro possono essere una manovra del nemico.

Incominciamo col dare il primo esempio di disciplina: *le sole notizie* che debbono essere credute e diffuse sono quelle che impartirà l'autorità militare.

L'accettazione telegrammi e dei pacchi postali sospesi

La Direzione locale delle Poste ci prega di rendere noto al pubblico che, per ordine superiore è sospesa fino a *nuovo avviso l'accettazione* dei telegrammi privati e dei pacchi postali in tutta la Provincia.

Gli uffici postali non faranno festa

Per disposizione della locale Direzione Poste sino a nuovo avviso l'Ufficio di Distribuzione Centrale e le succursali postali della Città funzioneranno nei giorni festivi con orario permanente come nei feriali.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Nuovo programma per questa sera e domani

1. «Pathè Journal» — Nuova edizione.

«Conseguenza della rassomiglianza» Commedia brillantissima in 2 atti.

3. «*Gli speroni del bandito*»: *Dramma* emozionante in 2 atti.

4. «Alpi del Delfinato»: Dal vero. S'incomincia alle ore 18.

APPENDICE DEL «PAESE» 62

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito dei «TRE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO»

arrestandosi dinanzi allo sguardo scintillante dell'amico

— Imbecille! gridò d'Artagnan; tu mi credi pazzo. Al contrario non ebbi mai la testa più a segno ed il cuore più contento. Alle bisacce, o Planchet alle bisacce!

— Ma a quali bisacce, mio Dio?

D'Artagnan spinse Planchet verso la finestra.

— Sotto la tettoia, gli disse, là in *fondo, vedi un cavallo*.

— Sì.

— Vedi il carico che tiene sulla groppa?

— Sì, sì.

— Vedi tu uno dei tuoi fattorini che parla col postiglione?

— Sì, sì, sì!

— Ebbene! tu conosci il nome di quel fattorino; chiamalo.

— Abdon! Abdon! gridò Planchet dalla finestra. Conduci qui il cavallo!

— Adesso, disse d'Artagnan due fattorini per portar qui sopra le due prime bisacce, due altri per le ultime due; ma lesti perdio!

Planchet si cacciò a precipizio giù dei scalini della scala. Un momento dopo i fattorini salivano, curvati sotto il loro pesante fardello. D'Artagnan li rimandò chiuse ermeticamente l'uscio e poi gendosi a Planchet, che alla sua volta diventava pazzo:

— Ora a noi due, disse:

E stese a terra un'ampia coperta nella quale vuotò la prima bisaccia. A *tratanto fece Planchet colla seconda* poi d'Artagnan sventrò la terza con un coltello. Allorquando Planchet udì il seducente suono dell'oro, lorchè si sentì immerso fino alla gamba in quella marea sempre crescente di pezzi gialli, fu preso dall'ambascia, si volse come un uomo colpito da *fulmine*, e stramazzò pesantemente sull'enorme cumulo.

Avea perduto i sensi; d'Artagnan gli gettò in viso un bicchiere di vino bianco, che lo richiamò immediatamente in vita.

— Corpo di satana! disse d'Artagnan, vi sono qui centomila lire per voi, mi caro signor socio.

— Oh! che bella somma! signor d'Artagna, che bella somma!

— Mezz'ora fa, mi doleva un po' *di dovervi dare questa somma*, disse d'Artagnan; ma adesso più non mi *rincresce*, poichè tu sei un bravo ed onesto droghiere, o Planchet. Orsù, facciamo i nostri conti.

— Oh! raccontatemi prima tutta la storia, disse Planchet; dev'essere ancor più bella del denaro.

— *In fede mia*, replicò d'Artagnan non dico di no; e se giammai uno storico pensa a me per averne lume, potrà dire di non avere attinto in una cattiva sorgente. Ascolta, dunque, Planchet, il racconto che sto per farti.

— *Ed io frattanto farò i mucchietti.* Incominciate, m'o caro padrone.

XXXVII.

Trattenimento da monsignore Mazarino

In uno stanzone del palazzo reale, tappezzato di velluto color cupo, si vedeva la sera stessa dell'arrivo dei nostri due francesi, tutta *la corte riunita* in faccia all'alcova del cardinale Mazarino, che dava un trattenimento al re ed alla regina.

Un paraventino separava in quello stanzone tre tavolini da giuoco; ad uno di quei tavolini stavano seduti il re e le due regine Luigi XIV, collocato dirimpetto alla giovine regina sua moglie, le sorrideva con una espressione di vera felicità. Anna d'Austria giocava contro il cardinale, e la sua nuora partecipava al giuoco, allorchè non sorrideva al suo sposo. Il cardinale che era coricato a *letto* con un viso molto dimagrato, era surrogato nella partita dalla contessa di Soissons.

Il cardinale si era fatto imbellettare da Bernouin; ma il rossetto, che brillava sui pomelli delle gote, faceva maggiormente risaltare la malaticcia pallidezza del resto della sua pelle.

Monsignore nè guadagnava, nè perdeva, non era quindi nè allegro nè mesto.

Approfittando di quella calma, i cortigiani la discorrevano fra di loro.

Al primo tavolino il *giovane fratello* del re, Filippo duca d'Angiò, contemplava il suo leggiadro viso nello specchietto di una scatola, mentre il suo favorito, il cavalier di Lorena ascoltava il conte di Guisa, altro favorito di Filippo, che narrava le vicissitudini sofferte dal re Carlo II. Raccontava come avvenimenti favolosi, tutta la storia delle sue peregrinazioni ed i suoi terrori quando i partiti nemici l'inseguivano alla calcagna; le notti passate nascosto *negli alberi*, i *giorni* passati nella fame e nelle battaglie. A poco a poco la sorte di questo sgraziato re aveva a tal punto allettato gli uditori, che il giuoco languiva anche al tavolino reale, e il giovine re ascoltava, fingendo di non prestarvi attenzione, i minuti particolari di quell'odissea, molto bene dipinta dal conte di Guisa.

La contessa di Soissons interruppe il narratore.

— Contessate, gli disse, o conte, che voi abbellite la vostra storia.

— Signora, io recito come un pappagallo, tutte le storie che diversi inglesi mi hanno raccontate.

Luigi XIV sollevò la testa, e disse con voce posata:

— Contessa, quando io era ancor minorenne, gli affari di Francia sono stati molto avventurati... e se fossi stato più grande ed obbligato a brandire la spada, talvolta mi sarebbe giovata per la cena della sera

(*continua*)

Musica canti e discorsi

Anche ieri sera abbiamo avuto una buona porzione di musica di canti e di discorsi. Bellissime cose, che peró incominciano ad essere inopportune.

Questo è il momento di fare e di sacrificarsi E non d'altro.

I nostri valorosi soldati....

Con quale cuore si preparano alla guerra

Un giovane contadino di Dogna — *Dante Fabbro* — soldato nell'8 Alpini 69 Comp.a, scrive ai propri genitori la nobilissima lettera che qui ci piace riprodurre, perchè riflette i patriottici sensi onde i nostri bravi friulani sono animati, e nella sua genuina ispirazione, nell'espressione ingenua e sobrietà di fede e di spontaneo sacrificio può suonare aspro monito per coloro, per *i pochi, fortunatamente, che ancora* guardano con diffidenza dubbiosa agli eventi a cui la Patria ci chiama

Ecco testualmente lo scritto del bravo e coraggioso soldato:

« *Carissimi tutti di famiglia,*

Forse quando voi riceverete questa lettera, io saró già sulla frontiera, a fare il mio dovere, il dovere che tutti gl'italiani devono fare in questo momento. Voi guardate di non preoccuparvi per me, non mostratevi paurosi o timidi, siate forti e risoluti come sono io, che mentre io faccio sacrificio della mia *giovine esistenza*, tanto più voi dovete mostrarvi orgogliosi d'aver dato il vostro sangue, giacchè il mio è il più puro vostro; e ciò tutto per la Grande Italia.

Vi assicuro fin da questo momento che non sarò un *codardo* o *vile*, tutt'altro; se io verrò a mancare non dovete pensare altro che vostro figlio fece il desiderio dei suoi Genitori, quello di morire con onore!

E *ciò è bello*!

Io mi sento così sicuro di me e dei miei compagni, che una volta partiti non ritorneremo indietro se non vittoriosi. Domani 19 si parte per la frontiera in linea di combattimento.

Or ora il sig. Capitano ci disse: « Figliuoli miei, domani si parte per realizzare i più alti destini della Patria. Ricordatevi che tutta l'Italia guarda con fierezza là dove sono le robuste *braccia dei suoi Alpini! Promettetemi* fin da questo momento so'enne d'essere tutti come furono i vostri padri, i vostri fratelli, di fare tutti il vostro dovere fino all'ultimo; e saprete che dove un Alpino fa un passo è conquistato ».

Questo è il nostro programma: partire che si sa e ritornare se vittoriosi e se no tutti, fino che esiste una persona, moriremo qui, sulle nostre belle montagne. E lo sapremo fare! Voi che restate ci giudicherete.

Cercate d'avere sempre *la morale alta, non lasciatevi abbattere per* una nonulla; in questo momento i sacrifici sono duri, ma davanti alla grandezza d'Italia nulla fa soffrire.. »

Segue incoraggiando nuovamente i genitori ad essere *forti e temprati* e infine — particolare commovente che depone sulla frugalità e sul buon cuore del bravo alpino — soggiunge che avendo dei denaro d'avanzo acclude nella lettera cinque lire per la famiglia!

Non è vero forse che dagli umili c'è molto da imparare?

e. f.

Atto munifico e patriottico

Il concittadino Signor Antonio Brandolini fu Giuseppe ha oggi dichiarato al Sindaco che *si impegna di versare* a favore delle famiglie bisognose dei richiamati a difesa della nostra Patria Lire cinque al giorno e ciò a decorrere dalla storica data «20 Maggio» e fino al termine della guerra.

Oggi stesso eseguì il primo versamento nella somma di lire 100;

Comitato Provinciale di Preparazione Femminile

Il Comitato della Sezione di Udine ha diretto alle Ditte cittadine la seguente circolare:

Allo scopo di attenuare il danno derivante da deficenza di personale che inevitabilmente colpirà Uffici pubblici ed aziende private nel caso di mobilitazione e guerra, il nostro Comitato ha raccolto numerose offerte di prestazione d'opera manuale e di concetto.

S'*invita* perciò codesta Spettabile Ditta a voler tenerci informati di quale e quanto personale avrebbe bisogno qualora si effettuassero le sopraindicate circostanze.

I Deputati del Friuli alla Dante

La presidenza del Comitato Udinese della « Dante Alighieri » ha ricevuto il seguente nobile ed alto telegramma dei Deputati del Friuli:

« Al Comitato Friulano della « Dante Alighieri » volgiamo plauso augurale nel giorno in cui la fiaccola della italianità, dalla «Dante» gelosamente serbata, costantemente ravvivata, fa divampare la grande fiamma della nuova Italia »

Morpurgo, Girardini, Rota, Chiaradia, Hierschell, Ancona, di Caporiacco, Cirlani, Gortani.

Per i cinque giorni considerati festivi

La Banca d'Italia ci comunica:

In seguito al R. Decreto del 23 *maggio* col quale si dispone che agli effetti delle obbligazioni Civili e Commerciali *sono considerati festivi* i 5 giorni consecutivi a datare dal 24 corrente ci consta che tutti gli Istituti di Credito del Regno hanno sospeso per i detti giorni il loro funzionamento e *i rapporti* col *pubblico*.

E' fatta eccezione, presso la Banca d'Italia, per il funzionamento e i rapporti aventi attinenza con le Amministrazioni dello Stato.

Per gli impiegati della Banca Commerciale sotto le armi

Una nobile disposizione

La Banca Commerciale Italiana comunica che volendo dare ai suoi 435 impiegati dal Regio Governo finora *richiamati alle armi ed ai circa* circa altrettanti che potrebbero essere compresi in una probabile prossima chiamata, **la** maggior tranquillità sul benessere materiale dalle loro famiglie in questo momento nel quale essi si apprestano ad adempiere con alto senso di patriottismo tutto il loro dovere di cittadini e di soldati, ha stabilito di conservare l'impiego a tutti i richiamati e richiamabili, fino al termine del *loro servizio militare* e di corrispondere indistintamente a tutti l'intero stipendio per tutta la durata del corrente anno con riserva di ulteriori provvedimenti qualora entro il 31 Dicembre p. v. il servizio militare non fosse cessato.

Analogo trattamento sarà dalla Banca riservato a quegli impiegati che si arruoleranno come volontari nei corpi combattenti ed a a quelli inscritti come volontari *nei Corpi* dei Ciclisti, Automobilisti ed Alpini.

×

A questo riguardo gli impiegati della locale Succursale della Banca ci pregano *di pubblicamente ringraziare* l'Onorevole Direzione Centrale del provvedimento generoso, che permetterà ai colleghi richiamati di compiere con animo più tranquillo e fidente il proprio dovere di cittadini e soldati.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 16 al 22 maggio 1915

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	11
» morti	»	0	»	4
» esposti	»	0	»	1
			Totale	25

Pubblicazioni di matrimonio

Narciso Visentin meccanico con Antonia Selva casalinga — Angelo Forte meccanico con Maria Ceconi domestica — Armanno Bortolossi pasticciere con Adelina Rizzotto casalinga — Antonio Calligari viaggiatore con Pierina Bon casalinga — Umberto Cautera impiegato privato con Giuseppina Tambosso sarta — Francesco Visentini operaio ferriera con Maria Crunini casalinga

Matrimoni

Giordano Del Bianco assistente edile con Alice Giacobbi sarta — Ernesto Pontoni tipografo con Cecilia Pontoni setaiuola Ernesto Mantoani meccanico con Nerina Petrozzi seggiolaia.

Morti

Maria Cadore vedova Zorsi fu Antonio di anni 83 casalinga — Carmela Colautti di Basilio di mesi 11 — Maria Ballico Badiluzzi fu Nicolò di anni 58 casalinga — Marcellina Cecon di Giacomo di mesi 4 — Domenico Patracin fu Antonio di anni 61 pensionato — Serafino Doferri di Primo di mesi 5 — Wally Bertoli di Pietro di mesi 4 — *Luigi Verettone fu Pietro di anni* 67 agricoltore — Caterina Tomat fu Andrea di anni 62 contadina — Anna Jopan Liva di Antonio di anni 38 casalinga — Carlo Del Fabbro fu Bernardino di anni 70 bracciante — Gino Spangaro di Pietro di anni 32 — Giuseppe Fabiani di Cesare di anni 21 soldato — Gio Batta Sion fu Giuseppe di anni 67 agricoltore — Ermenegildo Piccolo fu Carlo di anni 64 pensionato ferroviario — Raffaele Ottavi di Antonio di anni 21 soldato — Giuseppe Anastasino fu Daniele di anni 93 ri*coverato* — Mario Rappalino di Giacomo di anni 21 soldato — Pietro Sossi di Enrico di anni 22 caporale maggiore — Attilio Petrelli di Pietro di anni 24 soldato — Giuditta Cattarossi-Miconi fu Gaetano di anni 67 casalinga — Italia Venturini-Lazzarini di Lorenzo di anni 45 casalinga — Gemma Mondetti di anni 20 casalinga.

Totale 23 dei quali 10 appartenenti ad altri comuni.

Note e Notizie

Gli austriaci distruggono i ponti sull'Adige

Verona, 23 — L'orgasmo dell'ora e la barriera isolatrice ha messo tra noi e il Trentino la sospensione completa delle comunicazioni ferroviarie genera qui voci fantastiche. Mi è parso quindi interessante una rapida punta verso il confine.

La realtà è assai più modesta delle fantasie dei circoli, ma comunque le *informazioni* che ho potuto *raccogliere* da persone provenienti da Avio hanno un certo interesse.

Presso Avio si sono *fatti* saltare dagli austriaci due ponti sull'*Adige*; uno è quello denominato ponte della Sabbionera, o l'altro è il ponte volante che serve a traghettare il fiume I due ponti sono ora distrutti. Queste opere non servono alla viabilità longitudinale della vallata dell'Adige ma al congiungimento delle due rive e sembra che la distruzione sia stata voluta per isolare la popolazione dei due *versanti e forse il facile congiun*gimento di truppe di invasione che volessero avanzare lungo gli stessi.

Si potrebbe credere che viene abbandonata questa valle inferiore della Valle dell'Adige per provvedere al ritiro sotto le fortificazioni che dominano Ala o verso le linee fortificate che proteggono Trento poichè la caratteristica attuale del tratto da Borghetto ad Ala di circa 18 chilometri è non solo l'*assenza almeno apparente di truppe*, ma ancora la sparizione di tutti i gendarmi e perfino delle guardie forestali.

Si ha l'impressione di un paese totalmente abbandonato dalla forza pubblica. Presso Borghetto poi è stata divelta e distrutta la linea **ferroviaria** per circa un chilometro e mezzo.

Mi si informa ancora che il luogotenente ha fatto sepellire il sindaco di Avio facendo *bruciare* molte carte del Comune e raccogliendone altre che ha fatto trasportare.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

POESIE FRIULANE

PIETRO ZORUTTI

Grosso volume di circa 75 pagine in 8.° con *Prefazione* e *Studio* critico dell'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiurlo.

L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi, è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del professor Gatteri.

L'opera completa legata in brocura L. 10. — Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12

Rivolgersi presso la Tipografia ARTURO BOSETTI, Via Prefettura n. 6

Il telefono del Paese porta il N 2 11

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

IN CASO di guerra, affittansi ai profughi desiderassero soggiorno Torino, bellissime camere, mobiglio elegantissimo comodità moderne, quartieri signorili presso famiglia distintissima, volendo pensione, darebbesi pure appartamentino. Bianchi — Via Valeggio 15 secondo piano — Torino.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia